

| Bilancio d'impresa

L'identificazione dei rischi insiti nei processi, effettuata dai process owner e da risorse esperte da essi delegate, nasce dall'esigenza di comprendere l'origine di potenziali perdite ascrivibili ai rischi operativi – risalendo agli eventi e alle cause che le potrebbero generare – e di valutare l'opportunità di mettere in atto azioni mirate di monitoraggio, controllo, prevenzione e mitigazione dei sudetti rischi.

Per quanto riguarda le tipologie di eventi pregiudizievoli mappati, al fine di favorire lo sviluppo di una gestione integrata del rischio all'interno di CDP, particolare attenzione viene riservata al rischio di compliance, al rischio di commissione dei reati di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche private di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, GU n.140 del 19 giugno 2001 da reato commesso da persone fisiche legate alla persona giuridica da rapporto di collaborazione organica e che agiscano nel suo interesse), al rischio ex decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione), al rischio ex legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, pubblicata nella GU n. 301 del 28 dicembre 2005), al rischio di interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici e al rischio di outsourcing.

Valutazione del livello di esposizione ai rischi operativi

È stata definita la metodologia – di natura qualitativa – per la valutazione del livello di esposizione dell'azienda ai rischi operativi, al fine di ottenere, attraverso indicazioni soggettive fornite dalle risorse interne (process owner ed esperti), un set di informazioni utili a individuare e valutare i sudetti rischi e a ottenere indicazioni di natura gestionale per porre in essere opportuni interventi di mitigazione.

L'obiettivo consiste nel costruire un modello qualitativo per la valutazione dei rischi operativi, basato sia sulle esperienze passate di perdite sia sull'analisi prospettica del rischio.

Si tratta di un approccio "operativo-gestionale", che rimette ai responsabili dei processi analizzati o alle risorse esperte da essi delegate la valutazione dei potenziali rischi a cui è esposta l'Azienda, attraverso un processo autodidattico finalizzato alla stima dei potenziali eventi pregiudizievoli derivanti sia da fattori di rischio interni all'Azienda sia da fattori esogeni.

Tale attività viene eseguita mediante interviste. Il ruolo di moderatore svolto da RMA consente di gestire le "distorsioni cognitive" dei soggetti intervistati che fisiologicamente caratterizzano ogni processo di auto-valutazione, conferendo maggiore affidabilità e oggettività alle valutazioni effettuate.

La metodologia adottata in CDP consente di pervenire a una stima:

- dell'esposizione assoluta a ogni rischio rilevato sui processi ovvero della rischiosità intrinseca dell'attività oggetto di analisi, nell'ipotesi di totale assenza di controlli (i.e. rischio inerente);
- del grado di efficacia dei presidi di controllo esistenti;
- dell'esposizione residua a ogni rischio rilevato sui processi ovvero del rischio che residua a fronte dell'efficacia dei controlli (i.e. rischio residuo).

I principali attori coinvolti nell'attività di valutazione del livello di esposizione ai rischi operativi sono:

1. Servizio Rischi Operativi:
 - propone le metodologie e le procedure per l'individuazione dei rischi;
 - controlla e assicura la corretta applicazione della metodologia e delle procedure;
 - fornisce il necessario supporto metodologico e tecnico per l'identificazione dei rischi;
 - garantisce l'omogeneità dell'informazione raccolta attraverso l'analisi della qualità e della congruità dei dati acquisiti nell'ambito della rilevazione;
2. process owner ed esperti:
 - identificano e valutano le principali aree di rischiosità per i processi di competenza;
 - propongono possibili azioni di mitigazione a fronte dei rischi individuati;
 - monitorano regolarmente l'evoluzione dei propri rischi o l'insorgenza di nuovi;
3. Servizio Compliance:
 - identifica i rischi di non conformità alla normativa (interna ed esterna) e i possibili rischi reputazionali, validando e, se necessario, completando l'identificazione dei rischi effettuata dall'owner (sempre con riferimento agli eventi pregiudizievoli che potrebbero determinare rischi di non conformità);
 - propone possibili azioni di mitigazione a fronte dei rischi individuati;
4. Servizio Antiriciclaggio:
 - individua i fattori di rischio di riciclaggio in linea con il framework metodologico adottato;
 - identifica i rischi di non conformità a leggi, regolamenti e procedure interne in materia di antiriciclaggio;
 - supporta gli owner ai fini dell'identificazione dei rischi di coinvolgimento, anche involontario, in fatti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
 - propone possibili azioni di mitigazione a fronte dei rischi individuati;
5. Dirigente preposto:
 - identifica i rischi che possono pregiudicare l'attendibilità del financial reporting (rischi ex legge n. 262 del 28 dicembre 2005);
 - supporta gli owner ai fini dell'identificazione dei presidi di controllo;
 - propone possibili azioni di mitigazione a fronte dei rischi individuati;
6. Area Internal Auditing:
 - nell'ambito delle attività di controllo di terzo livello di sua competenza, valuta il framework metodologico del processo di Risk Mapping, effettuando controlli sulla corretta applicazione dello stesso;
 - suggerisce la mappatura di tutti quei rischi che – benché non individuati dall'owner e dagli esperti – sono stati rilevati sui processi aziendali in occasione di interventi di audit;
 - censisce il rischio di commissione dei reati di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Gestione e mitigazione del rischio

Sulla base delle criticità emerse dall'attività di Loss Data Collection e di valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi si procede all'individuazione e prioritizzazione dei possibili interventi correttivi.

| Bilancio d'impresa

In particolare, il Servizio Rischi Operativi formula – se ritenuto necessario e, comunque, sempre di concerto con le unità organizzative interessate – suggerimenti (c.d. “proposte di mitigazione”) volti a ridurre l’esposizione ai rischi maggiormente critici.

Monitoraggio e reporting

È stato predisposto un sistema di reportistica al fine di assicurare informazioni tempestive sui maggiori rischi operativi individuati in ambito sia di Loss Data Collection sia di valutazione del livello di esposizione ai rischi operativi. Viene inoltre data evidenza delle aree di vulnerabilità e delle possibili azioni da intraprendere per la prevenzione e l’attenuazione dei rischi operativi.

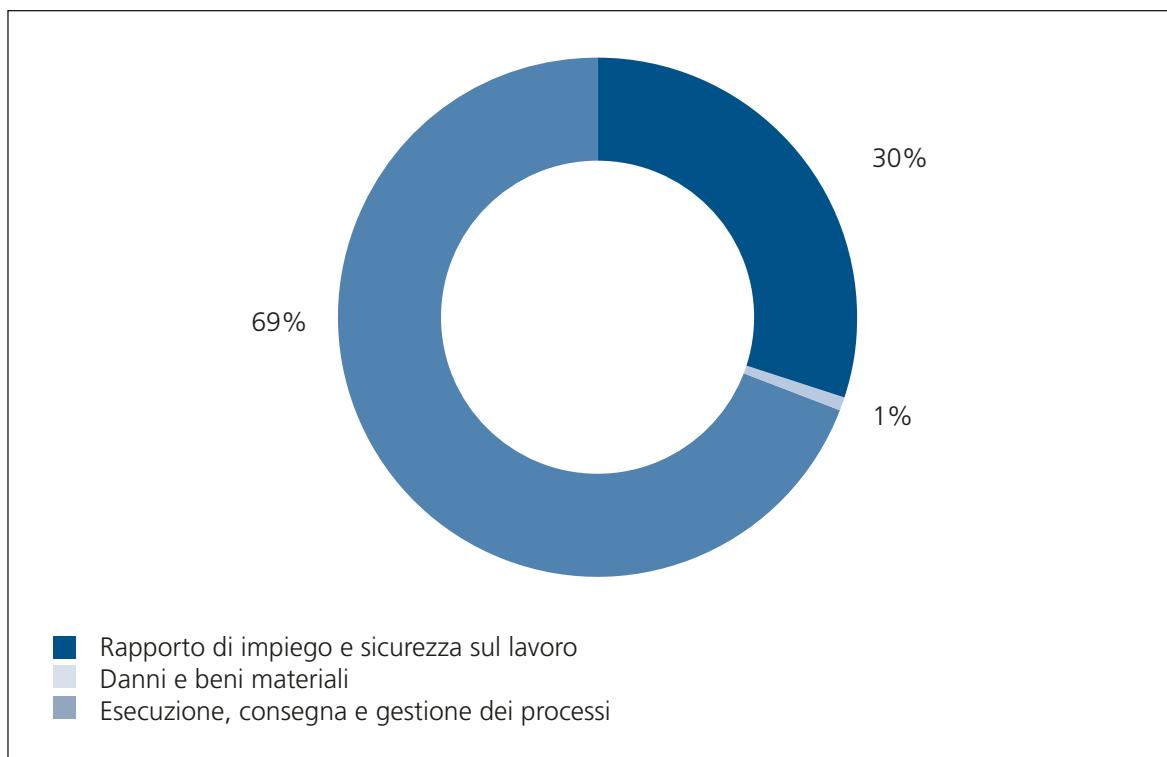
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle perdite di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d’Italia nel dicembre 2006 (Circolare n. 263) e successivi aggiornamenti.

Le tipologie di evento di rischio operativo sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna dell’azienda;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni all’azienda;
- rapporto d’impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi operative: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell’operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Eventi di rischio operativo 2014



Nel corso del 2014 le principali categorie, in termini di impatto economico, sono risultate essere “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (principalmente riconducibili a richieste risarcitorie connesse a operazioni societarie) e “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” (contenziosi giuslavoristici).

CONTENZIOSI LEGALI

In merito ai contenziosi in essere si rileva come il numero complessivo delle cause, così come le potenziali passività stimate, si mantengono, in termini assoluti, su livelli non significativi e che, anche in termini relativi, l'impatto dei potenziali oneri stimati sui conti di CDP appare assolutamente trascurabile.

Più in particolare, e con riferimento alla Gestione Separata, si osserva che, al 31 dicembre 2014, risultano pendenti 79 cause, il cui *petitum* complessivo stimato si attesta a circa 2,1 milioni di euro; di queste, 9 attengono a liti con i fornitori.

Per quanto riguarda, invece, le varie *causae petendi*, non si rilevano contenziosi seriali, che potrebbero far ipotizzare una criticità delle procedure o della normativa di riferimento.

| Bilancio d'impresa

Si segnala che, con riferimento al processo di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, a seguito dell'esercizio del diritto di recesso è stato posto in essere da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona un contenzioso il cui *petitum* è di particolare consistenza (circa 432 milioni di euro). Tuttavia, con riferimento a detto contenzioso, il difensore esterno ha rappresentato che il rischio potenziale di soccombenza è non elevato.

Per quanto riguarda le operazioni in Gestione Ordinaria, si precisa che non vi sono, attualmente, contenziosi pendenti, né, pertanto, sono ravvisabili potenziali passività a carico di CDP.

Per quel che concerne, infine, il contenzioso lavoristico, si osserva che al 31 dicembre 2014 risultano pendenti 38 giudizi, dai quali deriva una potenziale passività complessiva stimata per circa 1,7 milioni di euro; dunque, vale quanto già rilevato in relazione al contenzioso della Gestione Separata, ovvero che gli oneri potenziali stimati risultano, in termini sia assoluti sia relativi, assolutamente trascurabili rispetto ai volumi di bilancio di CDP.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nelle more dell'emanazione di provvedimenti specifici in materia da parte di Banca d'Italia, la CDP è sottoposta unicamente a una vigilanza di tipo "informativo".

Pertanto, nell'esercizio 2014, concordemente con l'Autorità di vigilanza, non si è provveduto a definire il patrimonio di vigilanza della CDP, né i relativi requisiti prudenziali di vigilanza.

| Bilancio d'impresa

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi agli amministratori e sindaci

	(migliaia di euro)
	31/12/2014
a) amministratori	1.302
b) sindaci	114
Totale	1.416

Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

	(migliaia di euro)
	31/12/2014
a) benefici a breve termine	1.877
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	144
c) altri benefici a lungo termine	
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti in azioni	
Totale	2.021

Compensi corrisposti agli amministratori e sindaci

(migliaia di euro)

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica*	Emolumenti per la carica e bonus
Amministratori				
Franco Bassanini	Presidente (4)	01/01/14-31/12/14	2015	282
Giovanni Gorno Tempini	Amministratore Delegato (4)	01/01/14-31/12/14	2015	829
Maria Cannata	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	**
Olga Cuccurullo	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	**
Marco Giovannini	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	35
Mario Nuzzo	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	35
Francesco Parlato	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	**
Antimo Prosperi	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	**
Alessandro Rivera	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	**
Integrato per l'amministrazione della Gestione Separata (articolo 5, comma 8, D.L. 269/2003)				
Roberto Ferranti	Consigliere (1)	01/01/14-31/12/14	2015	32
Vincenzo La Via	Consigliere (2)	01/01/14-31/12/14	2015	**
Piero Fassino	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	35
Massimo Garavaglia	Consigliere	01/01/14-31/12/14	2015	35
Antonio Saitta	Consigliere	01/01/14-16/06/14	2014	16
Sindaci				
Angelo Provasoli	Presidente	01/01/14-31/12/14	2015	27
Gerhard Brandstätter	Sindaco effettivo	01/01/14-16/04/14	2014	6
Luciano Barsotti	Sindaco effettivo (3)	17/04/14-31/12/14	2015	14
Andrea Landi	Sindaco effettivo	01/01/14-31/12/14	2015	20
Ines Russo	Sindaco effettivo	01/01/14-31/12/14	2015	**
Giuseppe Vincenzo Suppa	Sindaco effettivo (5)	01/01/14-31/12/14	2015	15

* Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

** Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Delegato dal Ragioniere generale dello Stato. Il compenso evidenziato rappresenta la quota corrisposta direttamente al consigliere a partire dal 1° febbraio 2014. Fino al 31 gennaio 2014 il compenso è stato erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(2) Direttore generale del Tesoro.

(3) Sindaco supplente subentrato in data 17 aprile 2014 e nominato sindaco effettivo nell'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2014.

(4) I compensi includono gli emolumenti del 2014, il bonus relativo al precedente anno e un residuo della componente triennale correlata al precedente mandato.

(5) Il compenso evidenziato rappresenta la quota corrisposta direttamente al sindaco a partire dal 2 aprile 2014. Fino al 1° aprile 2014 il compenso è stato erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

| Bilancio d'impresa

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- le società controllate o collegate, in via diretta e indiretta, di CDP;
- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate o collegate dirette del MEF;
- Poste Italiane S.p.A.

Alcune transazioni della CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività della CDP.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere al 31 dicembre 2014.

Rapporti con parti correlate

		Voci dell'attivo	Voci del passivo	Fuori bilancio	Voci di conto economico		(migliaia di euro)
Azionista di controllo							
Ministero dell'Economia e delle Finanze	5.295.943	21.339.002	186.753.708	6.438	39.907.765	763	6.933.911
Società controllate dirette							
OP Investimenti SGR S.p.A.			365	2.037		1.923	
Simes S.p.A.		24.700	322		24.500		(13) 5
Fondo Strategico Italiano S.p.A.	33.071	1	409	3.680.0126	70	3.315	199
SACE S.p.A.			5	2.297.089		13.885	7 (54.874)
Finetec S.p.A.			304	1.266.577	1626	5.596	(16.434)
OP G&S S.r.l.			175	162	5.576	7.310	(1) 28
OP Reit S.p.A.		676.179	95	163.938	8.729	1.614	1.179 (1.598) 5.703
OP Immobiliare S.r.l.			252			7.587	
Quadrante S.p.A.			78				
Società collegate dirette							
Eni S.p.A.			308				479 2
Europogefi & Finanzi S.p.A. in liquidazione							151 151

Bilancio d'impresa

Rapporti con parti correlate

		Voci dell'attivo	Voci del passivo	Fuori bilancio	Voci di conto economico		(migliaia di euro)
Altre parti correlate							
Pasta Italiana S.p.A.		519.826		901.118	482.170	10.502	(1.640.267)
Temo S.p.A.		500.985	99	350.000	6.304	20	53
SNAM S.p.A.					23%		157
Fincantieri Confindustria Italiani S.p.A.		8.010	43	20.415	65.775	42	61
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.				2.559			
Istituto Fraschini Motori S.p.A.				773		14	100
SACE Fin S.p.A.		100.014					(1.317)
FSI Investimenti S.p.A.			9	28.025			6
FSI&Investimenti S.r.l.				9			9
Residacoste Immobiliare 2004 S.p.A.			3				3
O2 Mobile in Italy Investment Company S.p.A.		23	136.120		1.936		(2.810)
Kardon S.p.A.							
Etel S.p.A.					168.000	6.358	
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		180.518				6.870	52
Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.						356	21.572

Operazioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Le principali operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso un conto corrente di Tesoreria, a rapporti di finanziamento, a titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e nelle attività finanziarie detenute sino a scadenza, alle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES).

In particolare, la liquidità della CDP è depositata sul conto corrente fruttifero n. 29814 acceso presso la Tesoreria dello Stato e viene remunerata, come previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale Economia e Finanze del 5 dicembre 2003, a un tasso semestrale variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato. Al 31 dicembre 2014 le disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato ammontano a circa 147,5 miliardi di euro, di cui 705 milioni circa accreditati successivamente alla data di bilancio.

Oltre alle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale, confluiscono nella voce "Crediti verso clientela" anche crediti, prevalentemente legati all'attività di finanziamento, per circa 37,9 miliardi di euro e titoli di debito per circa 835 milioni di euro.

Per ciò che riguarda i crediti per finanziamenti, si evidenzia che oltre il 25% del portafoglio della CDP è rimborsato dallo Stato.

Le voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (circa 5,3 miliardi di euro) e "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" (circa 21,3 miliardi di euro) accolgono l'attività di investimento in titoli di Stato.

La voce "Debiti verso clientela" si riferisce prevalentemente al saldo delle operazioni di gestione della liquidità del MEF (OPTES) (circa 38 miliardi di euro) e alle somme non ancora erogate alla fine dell'esercizio sui mutui in ammortamento (circa 1,9 miliardi di euro).

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" figura il saldo dei residui impegni a erogare finanziamenti, che a fine anno ammonta a circa 7 miliardi di euro.

Nelle voci di conto economico si rilevano interessi attivi e proventi assimilati per circa 4,3 miliardi di euro, di cui circa 1,7 miliardi maturati sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato. Gli interessi passivi, maturati prevalentemente sulla liquidità raccolta nell'ambito dell'operatività OPTES e marginalmente sulle somme non ancora erogate sui mutui in ammortamento, ammontano a circa 30 milioni di euro.

Le commissioni attive, pari a circa 6,6 milioni di euro, derivano principalmente dai corrispettivi, stabiliti con apposite convenzioni, per la gestione dei finanziamenti e dei prodotti del Risparmio Postale di proprietà del MEF (3 milioni di euro), per la gestione del Fondo Kyoto (circa 1,7 milioni di euro), per l'attività di erogazione di finanziamenti nell'ambito del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (circa 1,1 milioni di euro) e per le attività connesse allo sblocco dei pagamenti per i debiti arretrati della Pubblica Amministrazione (0,75 milioni di euro).

| Bilancio d'impresa**Operazioni con società controllate e collegate dirette, e altre parti correlate**Crediti verso clientela:

fra i crediti verso clientela figurano prevalentemente le esposizioni derivanti da operazioni di finanziamento. Fra le esposizioni più significative si segnalano:

- CDP Reti per 676 milioni di euro circa, derivanti da un finanziamento erogato a novembre 2014;
- Terna per 501 milioni di euro circa, derivanti da un finanziamento erogato nel 2011;
- Poste Italiane per 520 milioni di euro circa: l'esposizione si riferisce prevalentemente a un'operazione di finanziamento garantita da titoli di Stato, dalle somme ancora da riversare alla CDP nell'ambito dell'attività di raccolta postale, dalle giacenze di un conto corrente presso BancoPosta;
- Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per 181 milioni di euro circa, relativi a titoli di debito;
- SACE Fct per 100 milioni di euro circa, relativi a un finanziamento erogato a dicembre del 2014;
- SIMEST per 24,7 milioni di euro circa, relativi a finanziamenti erogati nel corso del 2014.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione:

la voce accoglie il fair value attivo dei contratti forward venduti a FSI nell'ambito dell'operazione di copertura posta in essere da quest'ultima in relazione al rischio prezzo e connesso prestito titoli su 40 milioni di azioni Assicurazioni Generali S.p.A. da essa detenute. La CDP ha provveduto a un'integrale copertura gestionale acquistando forward speculari.

Altre attività:

gli importi fanno riferimento principalmente ai crediti sorti in relazione alla fornitura di servizi in outsourcing, al recupero di spese per personale distaccato e a crediti relativi a personale acquisito.

Debiti verso clientela:

la voce accoglie prevalentemente la raccolta della CDP derivante dal progressivo accentramento della tesoreria delle società del Gruppo. Si segnalano di seguito i depositi più significativi:

- FSI per circa 3,7 miliardi di euro;
- SACE per circa 2,3 miliardi di euro;
- Fintecna per circa 1,3 miliardi di euro;
- FSI Investimenti per circa 287 milioni di euro;
- CDP Reti per circa 164 milioni di euro;
- IQ per circa 136 milioni di euro.

Altre passività:

la voce accoglie prevalentemente i debiti sorti in relazione all'adesione di società del Gruppo al c.d. "consolidato fiscale nazionale".

Impegni e garanzie rilasciate:

fra le poste più significative si segnalano:

- impegni a erogare finanziamenti a favore di Terna per 350 milioni di euro;
- garanzie rilasciate a fronte degli impegni assunti da Enel S.p.A., per 168 milioni di euro;

- impegni a erogare finanziamenti a favore di Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A., per circa 66 milioni di euro, a valere sul “Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca”;
- impegni a erogare finanziamenti a favore di SIMEST per 24,5 milioni di euro.

Altre poste fuori bilancio:

le altre poste fuori bilancio si riferiscono principalmente ai titoli ricevuti in garanzia da Poste Italiane a fronte del finanziamento concesso e ai titoli ricevuti in deposito da FSI, Fintecna e CDP Reti.

Interessi attivi e proventi assimilati:

gli importi fanno riferimento prevalentemente agli interessi di competenza del 2014 maturati sui finanziamenti erogati alle controparti.

Interessi passivi e oneri assimilati:

gli importi fanno riferimento prevalentemente agli interessi di competenza del 2014 maturati sui depositi delle società del Gruppo.

Commissioni attive:

fra le commissioni attive di rilievo si segnala la commissione corrisposta da CDP Reti, pari a circa 5,7 milioni di euro, in relazione alla strutturazione del finanziamento erogato a novembre 2014.

Commissioni passive:

le commissioni passive di competenza del 2014 ammontano a circa 1,64 miliardi di euro e fanno riferimento al servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale. Il servizio reso da Poste Italiane viene remunerato con una commissione annuale concordata attraverso un'apposita convenzione tra le parti.

Risultato netto dell'attività di negoziazione:

nella voce confluiscce la plusvalenza, per circa 33 milioni di euro, relativa ai forward venduti a FSI nell'ambito della citata operazione di copertura su azioni Generali. Si fa presente che l'operazione risulta per CDP perfettamente sterilizzata a conto economico in forza della copertura gestionale realizzata tramite l'acquisto di forward speculari.

Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti:

nella voce confluiscce l'utile realizzato in sede di vendita di titoli di debito di Enel S.p.A. precedentemente iscritti nella voce 70 dell'attivo di Stato patrimoniale, per circa 28 milioni di euro.

Spese amministrative – a) spese per il personale:

nella voce in questione affluiscono prevalentemente i ricavi legati al rimborso spese per personale CDP distaccato presso società del Gruppo. Tali ricavi vengono parzialmente compensati da costi sopportati da CDP in relazione a personale di società del Gruppo distaccato presso CDP.

Altri oneri e proventi di gestione:

nella voce confluisccono prevalentemente i ricavi per la fornitura di servizi ausiliari in outsourcing e in via residuale i proventi per incarichi societari di dipendenti CDP presso società del Gruppo.

| Bilancio d'impresa

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 "Segmenti operativi".

Per quanto concerne la struttura organizzativa di CDP viene indicato il contributo delle principali Aree alla formazione delle poste economico-patrimoniali.

Aree d'Affari e Finanza

All'interno di tale aggregato rientrano le attività svolte dalle Aree Enti Pubblici, Finanza e Raccolta, Finanziamenti, Impieghi di Interesse Pubblico e Supporto all'Economia.

Gli interventi in favore degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico sono attuati prevalentemente tramite l'Area Enti Pubblici, cui è affidata l'attività di finanziamento mediante prodotti standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione, in attuazione della missione affidata dalla legge alla Gestione Separata.

L'intervento diretto su operazioni di interesse pubblico, promosse da enti od organismi di diritto pubblico, per le quali sia accertata la sostenibilità economica e finanziaria dei relativi progetti viene svolta dall'Area Impieghi di Interesse Pubblico.

L'Area Finanziamenti finanzia, con raccolta non garantita dallo Stato o mediante provvista BEI, su base corporate e project finance, investimenti in opere, impianti, dotazioni e reti destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche (energia, multi-utility, trasporto pubblico locale, sanità).

L'Area Supporto all'Economia gestisce gli strumenti di credito agevolato, istituiti con disposizioni normative specifiche, nonché strumenti per il sostegno dell'economia.

L'attività di gestione della tesoreria e l'attività di raccolta vengono attuate dall'Area Finanza e Raccolta, tramite la cura della provvista di CDP, nonché l'approvvigionamento, l'impiego e il monitoraggio della liquidità. L'Area garantisce, inoltre, la strutturazione dei prodotti e delle operazioni di raccolta e di finanziamento, proponendone le condizioni economiche e tutelando l'equilibrio tra costo della provvista e rendimento degli impieghi. Contribuisce, altresì, all'Asset Liability Management strategico e a gestire operativamente i rischi finanziari, anche attraverso l'accesso al mercato e strumenti di copertura.

Partecipazioni e altro

Le attività connesse alle operazioni di investimento e disinvestimento in partecipazioni azionarie e di quote di fondi di investimento, le operazioni di natura straordinaria e di razionalizzazione del portafoglio partecipativo nonché tutti gli aspetti connessi alla gestione delle società e dei fondi di investimento partecipati sono attuati dall’Area Partecipazioni.

Rientrano, inoltre, in tale aggregato i costi relativi alle Aree che svolgono attività di governo, indirizzo, controllo e supporto, oltre ai costi e ricavi non diversamente attribuibili.

Sulla base del Principio contabile IFRS 8 non si è ritenuto opportuno dare distinta indicazione dei risultati delle sopracitate Aree di CDP, in quanto non risultano raggiunte le soglie quantitative previste in materia.

Criteri di costruzione dello Stato patrimoniale per Aree

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata avendo a riferimento le voci direttamente attribuibili alle singole Aree, a cui risultano, peraltro, correlati i relativi ricavi e costi.

In particolare, gli aggregati relativi a “crediti verso clientela e verso banche” (con riferimento alle somme erogate o in ammortamento), a “disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria” e a “partecipazioni e titoli azionari” rappresentano lo stock di impieghi corrispondenti alle attività operative di specifica competenza di ciascuna Area. Gli altri aggregati relativi a voci fruttifere dell’attivo, ovvero a voci onerose del passivo patrimoniale, sono di esclusiva competenza dell’Area Finanza ricompresa nell’aggregato Aree d’Affari e Finanza.

Per quanto riguarda la provvista figurativa tra Aree, essa non è oggetto di distinta esposizione nelle tabelle di dettaglio in quanto elisa tra Aree di CDP.

Criteri di costruzione del Conto economico per Aree

La costruzione del risultato di gestione per settori di attività è stata effettuata sulla base dei criteri di seguito riportati.

Con riferimento al margine di interesse, la contribuzione di ciascuna Area viene calcolata sulla base dei tassi interni di trasferimento (“TIT”), differenziati per prodotti e scadenze. La determinazione dei TIT si fonda sull’ipotesi di copertura di ogni operazione di impiego mediante un ipotetico intervento sul mercato avente uguali caratteristiche finanziarie, ma di segno opposto. Tale sistema si basa sul menzionato modello organizzativo di CDP, che prevede una specifica struttura organizzativa (Finanza e Raccolta) responsabile dell’attività di gestione della tesoreria e della raccolta.